

# MAHLER & LEWITT STUDIOS

Michael Blackwood Productions  
MICHAEL BLACKWOOD PRODUCTIONS

Bloomberg  
Philanthropies

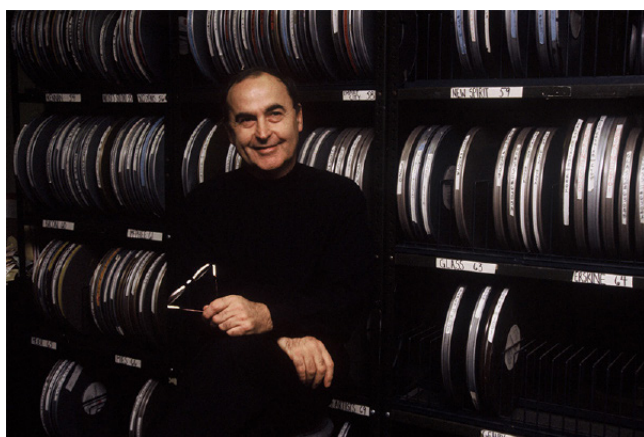


---

## Artists on Camera: Michael Blackwood Productions

*Festival dei Due Mondi, Spoleto, 24 giugno-10 luglio 2022*

*Presentato da Mahler & LeWitt Studios, con il supporto di Bloomberg Philanthropies*



[<<Altri ritratti di Michael Blackwood>>](#)

Nell'ambito del Festival dei Due Mondi 2022 di Spoleto, Mahler & LeWitt Studios è lieta di presentare Artists on Camera: Michael Blackwood Productions, con il supporto di Bloomberg Philanthropies. Michael Blackwood è uno dei documentaristi d'arte più prolifici e affermati, avendo prodotto oltre 150 film dagli anni '60 ad oggi, e avendo raccontato le storie delle menti creative di maggior impatto dei propri tempi. Uno dei primi film di Michael Blackwood, *Spoleto 1967*, documenta il decimo anniversario del Festival di Spoleto (questo film sarà proiettato a Casa Menotti, centro di documentazione del Festival). Questa sarà la prima rassegna estesa del lavoro di Michael Blackwood mai realizzata; presenteremo 15 film in quattro diverse sedi, tra cui la Sala Pegasus, un cinema all'interno di una chiesa del XII secolo, e l'Arena Collicola, uno schermo cinematografico all'aperto nel cortile di Palazzo Collicola Arti Visive, la galleria d'arte moderna di Spoleto.

La serie di proiezioni 'Artists on Camera: Michael Blackwood Productions' metterà in evidenza il lavoro storico di un gruppo eterogeneo di artisti, i quali hanno lavorato in una vasta gamma di discipline, rendendone la testimonianza a una nuova generazione di artisti e all'ampio pubblico del Festival. La serie si aprirà con il primo film di Blackwood *Broadway Express*, 1959, un ritratto di New York attraverso il sistema della metropolitana della città, girato nello stile realista che caratterizza tutti i suoi film. Proietteremo inoltre *Sol LeWitt: 4 Decades*, 2001, e *Isamu Noguchi*, 1972, girato in parte a Spoleto con Buckminster Fuller ed Ezra Pound. *Christo and Jeanne-Claude*, 1995, il quale ha realizzato i suoi imballaggi su diversi edifici a Spoleto per il festival del 1968, sarà seguito da *Elizabeth Murray: 4 Decades*, 2006. Due dei più importanti film di ricerca di Blackwood, *The Sensual Nature of Sound: 4 Composers*, Laurie Anderson, Tania Leon, Meredith Monk, Pauline Oliveros, 1993 e *4 Artists: Robert Ryman, Eva Hesse, Bruce Nauman, Susan Rothenberg*, 1988, verranno seguiti dalle versioni recentemente rimasterizzate di *Monk* e *Monk in Europe*, entrambi del 1968, che costituiscono un ritratto in due parti del grande compositore e pianista jazz. L'elenco degli altri film in

programma durante il festival include: *Philip Guston: A Life Lived*, 1981, *Making Dances: Seven Post Modern Choreographers*, 1980 (proiettato in concomitanza della visita a Spoleto della Trisha Brown Dance Company presso il Festival 2022), *A Composer's Notes: Philip Glass and the Making of an Opera*, 1985, *Butoh: Body on the Edge of Crisis*, 1990, e *Spoletto USA: A Festival Discovers America*, 1977, che documenta il primo Festival di Spoleto negli Stati Uniti, il quale continua ancora oggi nella città di Charleston.

| Data               | Ora           | Film                                                                                                                        | Location        |
|--------------------|---------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Venerdì 24 Giugno  | 17.00 – 19.00 | <i>Spoletto 1967</i> , 58min (proiezione continuativa dal 28 giugno – 10 luglio)                                            | Casa Menotti    |
|                    | 21.30         | <i>Broadway Express</i> , 1959, 19min                                                                                       | Collicola Arena |
|                    | 21.50         | <i>Isamu Noguchi</i> , 1972, 30min                                                                                          | Collicola Arena |
|                    | 22.20         | <i>Sol LeWitt: 4 Decades</i> , 2001, 58min                                                                                  | Collicola Arena |
| Sabato 25 Giugno   | 21.30         | <i>Christo and Jeanne-Claude</i> , 1995, 58min                                                                              | Collicola Arena |
|                    | 22.30         | <i>Elizabeth Murray: 4 Decades</i> , 2006, 57min                                                                            | Collicola Arena |
| Domenica 26 Giugno | 11.00         | <i>The Sensual Nature of Sound: 4 Composers</i> , Laurie Anderson, Tania Leon, Meredith Monk, Pauline Oliveros, 1993, 53min | Sala Pegasus    |
|                    | 12.00         | <i>4 Artists: Robert Ryman, Eva Hesse, Bruce Nauman, Susan Rothenberg</i> , 1988, 47min                                     | Sala Pegasus    |
|                    | 21.30         | <i>Monk</i> , 1968, 58min                                                                                                   | Collicola Arena |
|                    | 22.30         | <i>Monk in Europe</i> , 1968, 58min                                                                                         | Collicola Arena |
| Venerdì 1 Luglio   | 22.30         | <i>Making Dances: Seven Post Modern Choreographers</i> , 1980, 89min                                                        | Collicola Arena |
| Domenica 3 Luglio  | 11.00         | <i>Spoletto USA: A Festival Discovers America</i> , 1977, 58min                                                             | Sala Frau       |
|                    | 12.00         | <i>Philip Guston: A Life Lived</i> , 1981, 58min                                                                            | Sala Frau       |
| Domenica 10 Luglio | 11.00         | <i>A Composer's Notes: Philip Glass and the Making of an Opera</i> , 1985, 89min                                            | Sala Pegasus    |
|                    | 12.00         | <i>Butoh: Body on the Edge of Crisis</i> , 1990, 89min                                                                      | Sala Pegasus    |

Casa Menotti: *Via dell'Arringo, 1*  
Sala Pegasus: *Piazza Bovio, 1*

Collicola Arena: *Palazzo Collicola, Piazza Collicola, 1*  
Sala Frau: *Vicolo S. Filippo, 16*

[www.michaelblackwoodproductions.com](http://www.michaelblackwoodproductions.com) **Michael Blackwood Productions** è una casa di produzione indipendente che ha realizzato oltre 150 documentari sul mondo delle arti e sui suoi protagonisti. La collezione annovera oltre 1.000 partecipanti o soggetti, coprendo più di sei decenni di documentazione, a partire dagli anni '60 e includendo anche materiale precedente, attraverso il secondo decennio del XXI secolo. I film della collezione sono documenti di primario interesse a fini didattici e archivistici, nonché importanti testimonianze cronachistiche e di interesse speciale per il pubblico. In numero sempre crescente istituzioni educative, biblioteche, musei e varie agenzie media stanno acquisendo questi film in tutto il mondo. La collezione stessa è una delle più grandi e significative nel suo genere.

[www.festivaldispoletto.com](http://www.festivaldispoletto.com) Il **Festival dei Due Mondi** è stato fondato dal celebre compositore d'opera Gian Carlo Menotti nel 1958 e fu uno dei primi festival artistici multidisciplinari di questo tipo. Il Festival ha riscosso rapidamente un ampio riconoscimento internazionale per lo sviluppo e la promozione, spesso in ambienti pubblici, dell'arte d'avanguardia. Questo si svolge nei mesi di giugno e luglio di ogni anno e si avvale della pletora di luoghi adibiti a mostre e spettacoli vantati dal comune di Spoleto - tra cui il Teatro Romano, due teatri lirici e le numerose Piazze. La Direzione del Festival è affidata a Monique Veaute, già Direttrice di Palazzo Grassi e del Festival Roma Europa.

[www.mahler-lewitt.org](http://www.mahler-lewitt.org) **Mahler & LeWitt Studios**: le nostre residenze e i nostri progetti sono fondati sugli ex studi della scultrice lapidea Anna Mahler (1904-1988) e dell'artista concettuale Sol LeWitt (1928-2007) a Spoleto, Umbria IT. La Torre Bonomo, torre medievale un tempo adibita a residenza e spazio espositivo dalla gallerista Marilena Bonomo (1928-2014), si trova anch'essa al centro del nostro programma. I recenti progetti speciali includono *Tai Shani: The Neon Hieroglyph* e *Lina Hermsdorf: Bona Dea* (entrambi del 2021) e *Allison Katz: Traforati* (2019). Le nostre residenze forniscono un ambiente mirato per artisti, curatori e scrittori da tutto il mondo, al fine di stimolare lo sviluppo di nuove pratiche artistiche in dialogo con i propri pari e con il patrimonio culturale unico della regione.

#### NOTA PER LA REDAZIONE

Vi preghiamo di mettervi in contatto con noi per le autorizzazioni necessarie alla proiezione dei film in tempo utile prima del Festival. Didascalie per immagini e film potranno inoltre essere fornite su richiesta. Sono disponibili anche altri filmati e ritratti provenienti dalla collezione di Michael Blackwood Productions. Vi invitiamo a contattarci qualora alcuni url o link in queste pagine non dovessero funzionare. Contatto: Guy Robertson, Mahler & LeWitt Studios, [guy@mahler-lewitt.org](mailto:guy@mahler-lewitt.org), 0044 7735459614

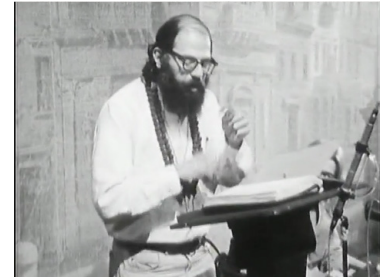
## Spoletto 1967

1967, 58min., Casa Menotti, 24 giugno, 17.00-19.00 (proiezione continuativa dal 28/06 -10/07)



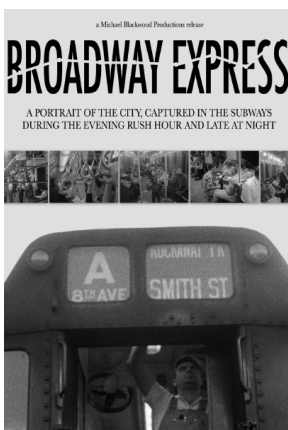
Questo film documenta il decimo anniversario del Festival di Spoleto, o Festival dei Due Mondi, fondato da Gian Carlo Menotti nel 1957. L'idea di Menotti prevedeva di avvicinare gli artisti americani all'Italia per spettacoli e mostre, tale proposito catturò l'interesse del regista americano Michael Blackwood che ne documentò l'anniversario. I punti salienti del film includono interviste con Henry Moore riguardo le sue scenografie per il *Don Giovanni* di Menotti, letture di poesie con Allen Ginsberg e Giuseppe Ungaretti, Buckminster Fuller e la sua cupola geodetica e le registrazioni di Jerzy Grotowski per la messa in scena di *El Principe Constante* di Calderón, presentato dal Warsaw Lab Theatre.

[Maggiori informazioni e trailer>>](#)  
[Film stills>>](#)



## Broadway Express

1959, 19min., Collicola Arena, 24 giugno, 21.30



Girato nel 1959, il primo film di Michael Blackwood *Broadway Express* è un ritratto della diversa popolazione di New York City, catturata nella città metropolitana durante l'ora di punta serale e fino a tarda notte. Il film è un ritratto della città attraverso i volti dei passeggeri, tenuti prigionieri durante il viaggio.

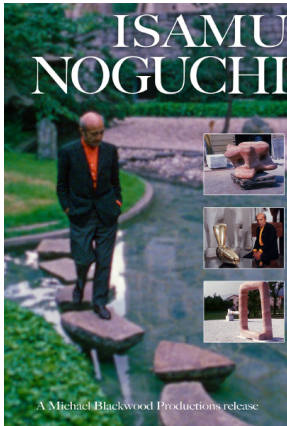
[Maggiori informazioni e trailer>>](#)  
[Film stills>>](#)





## Isamu Noguchi

1972, 30min., Collicola Arena, 24 giugno, 21.50



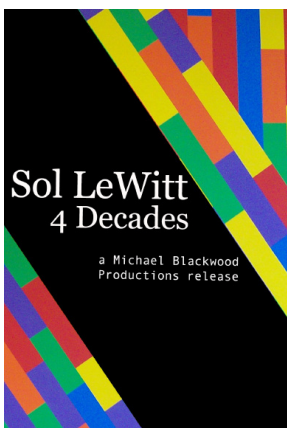
Un ritratto intimo dell'influente artista Isamu Noguchi e un racconto dei suoi interessi per scultura, giardini giapponesi, teatro e produzione di mobili, i quali hanno interessato tutta la sua vita. Parti del film sono girate a Spoleto con la presenza del carissimo amico di Noguchi, Buckminster Fuller. La scultura 'Octetra' di Noguchi, realizzata per l'edizione 1968 del Festival dei Due Mondi, si trova oggi nel cortile di Palazzo Collicola Arti Visive. La carriera dell'artista è durata sei decenni, dagli anni '20 agli anni '80. Il film presenta Noguchi al culmine della sua realizzazione artistica; Noguchi viene ritratto al lavoro su nuovi progetti e accompagna la videocamera in visita ad importanti lavori finiti; l'artista viene inoltre intervistato circa il suo percorso, a partire dai giorni dell'apprendistato presso Brancusi. Mentre racconta come fu consigliato a Michelangelo di recuperare il suo marmo presso Monte Altissimo di Nago, Noguchi argomenta la relazione tra natura, arte e tecnologia.

[Maggiori informazioni e trailer>>](#)  
[Filmstills>>](#)



## Sol LeWitt: 4 Decades

2001, 58min., Collicola Arena, 24 giugno, 22.20



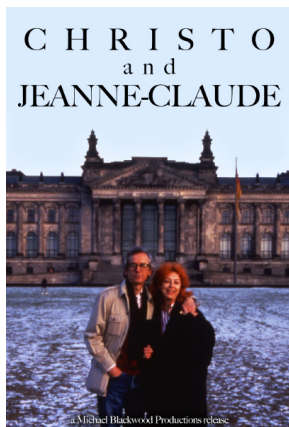
A Sol LeWitt non è mai piaciuta l'idea di essere filmato o fotografato. Si è sempre sentito rappresentato al meglio esclusivamente dal suo lavoro. Dopo vent'anni di esortazioni affinché facesse un'eccezione, LeWitt finalmente acconsentì, in occasione di una grande mostra retrospettiva. Michael Blackwood ha mantenuto la partitura semplice: una panoramica della mostra con l'artista e il curatore Gary Garrels, discutendo del lavoro in mostra. Il film è stato registrato al Museum of Contemporary Art di Chicago, la tappa intermedia della mostra nel tragitto dal Museum of Modern Art di San Francisco al Whitney Museum di New York. Garrels ha dedicato tre anni alla creazione di questa mostra, in stretta collaborazione con LeWitt. Egli guida l'artista attraverso le opere chiave che ha prodotto in quattro decenni, dagli anni '60 al 2000. Il gran numero di spettacolari wall drawings, per i quali LeWitt è particolarmente apprezzato, sono il momento centrale della mostra.

[Maggiori informazioni e trailer>>](#)  
[Filmstills>>](#)



## Christo and Jeanne-Claude

1995, 58min., Collicola Arena, 25 giugno, 21.30



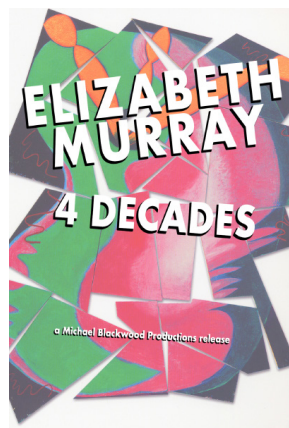
Christo e Jeanne-Claude si incontrarono a Parigi nel 1958, iniziando insieme una straordinaria avventura nell'arte, una serie di spettacolari opere d'arte pubbliche in molte parti del mondo che raggiunse il suo apice con l'impacchettamento del Parlamento tedesco, il Reichstag, a Berlino nel Giugno 1995. Per l'edizione 1968 del Festival dei Due Mondi di Spoleto avvolsero la fontana in Piazza del Mercato e la torre di avvistamento in fondo al Ponte delle Torri, l'acquedotto medievale che va dal centro storico a Monteluco. Questo film passa in rassegna tutti i loro principali progetti dal 1958, tra cui *Wrapped Coast* (Australia, 1969); *Valley Curtain* (Colorado, 1972); *Running Fence* (California, 1976); *Surrounded Islands* (Miami, 1982); *Pont Neuf* (Parigi, 1985); *Umbrellas for Japan and California* (1992); e *Wrapped Reichstag* (Berlino, 1995).

[Maggiori informazioni e trailer>>](#)  
[Filmstills>>](#)



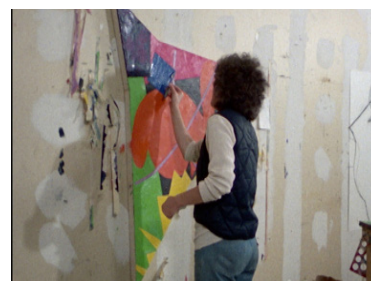
## Elizabeth Murray: 4 Decades

2006, 57min., Collicola Arena, 25 giugno, 22.30



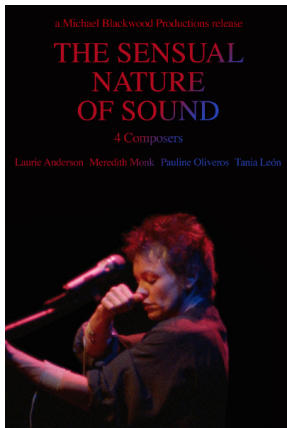
*Elizabeth Murray: 4 Decades* ripercorre la carriera dell'artista mentre avanza impavida verso nuove forme e concetti nel suo stile pittorico unico. Ispirata da artisti del movimento dell'espressionismo astratto, come Willem de Kooning e Philip Guston, Murray è stata influenzata dalle loro tecniche e dalle loro posizioni. Significativamente, tra le sue prime influenze, possono essere annoverati i fumetti della domenica con cui è cresciuta, così come la cultura popolare in generale. Il Museum of Modern Art ha riconosciuto la sua importanza nell'arte contemporanea con una grande mostra retrospettiva curata da Robert Storr. In questo film, Murray e Storr discutono delle numerose pietre miliari del suo sviluppo come artista, approfondendo le molte opere pertinenti all'interno di una mostra sfavillante. Nell'agosto 2007, all'età di 66 anni, Murray perderà la sua battaglia contro il cancro, durata molti mesi. Questa documentazione rappresenta la più recente memoria dei progressi raggiunti attraverso il suo lavoro.

[Maggiori informazioni e trailer>>](#)  
[Filmstills>](#)





## The Sensual Nature of Sound: 4 Composers, Laurie Anderson, Tania Leon, Meredith Monk, Pauline Oliveros, 2001, 58min., Sala Pegasus, 26 giugno, 11.00

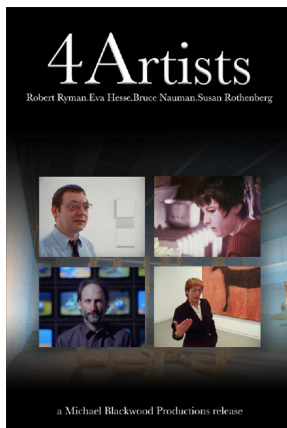


*The Sensual Nature of Sound* è un documento importante che ritrae le personalità e il lavoro di quattro influenti compositori e artisti sperimentali con sede a New York. Sebbene condividano la ricerca della narrazione lirica, ogni artista ha sperimentato una propria voce distintiva. Dall'inizio degli anni '80, Laurie Anderson ha utilizzato la musica elettronica e la performance art come base per gli spettacoli teatrali multimediali che sarebbero diventati il suo marchio di fabbrica. Tania Leon, nata a Cuba, compone musica orchestrale che è un intricato intreccio di elementi afro-cubani e jazz latino incorporati in un formato di concerto classico occidentale. Meredith Monk sperimenta nuove idee nel teatro musicale e sviluppa un genere unico di opera. Con concetti come "ascolto profondo" e "consapevolezza sonora", Pauline Oliveros ha attinto al rituale, al mito, alla meditazione e all'improvvisazione, creando come lei un corpo visionario di lavoro. Girato durante le prove e le esibizioni negli Stati Uniti e all'estero, *The Sensual Nature of Sound* esamina i contributi di questi diversi compositori alla musica americana contemporanea.

[Maggior informazioni e trailer>>](#)  
[Filmstills>>](#)

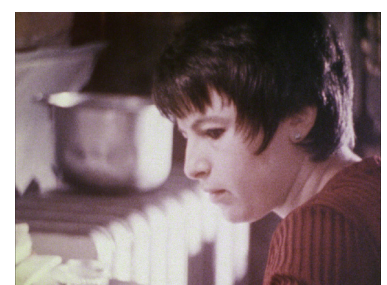


## 4 Artists: Robert Ryman, Eva Hesse, Bruce Nauman, Susan Rothenberg 1988, 47min., Sala Pegasus, 26 giugno, 12.00



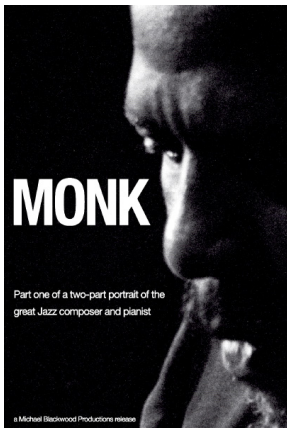
*4 Artists* si configura come un ritratto collettivo di Robert Ryman, Eva Hesse, Bruce Nauman e Susan Rothenberg, artisti legati solo dalla loro dichiarata intenzione di esprimere idee attraverso l'arte, estranei ai concetti tradizionali di bellezza, narrazione o rappresentazione pittorica. Il film offre l'opportunità di vedere un gran numero di opere nello studio di ogni artista. Gli artisti discutono di come sono cambiati il loro lavoro e la percezione che il pubblico ha di esso. Descrivono il contesto in cui sono stati realizzati i lavori e le loro criticità.

[Maggiori informazioni e trailer>>](#)  
[Film stills>>](#)



# Monk

1968, 58min., Collicola Arena, 26 giugno, 21.30



Thelonious Monk è indiscutibilmente tra i più grandi musicisti jazz del XX secolo. Monk costituisce la prima parte di un ritratto del grande pianista e compositore, realizzato dai fratelli e co-registi Michael e Christian Blackwood. Lo stile di regia austero dei Blackwood restituisce la figura di un genio discreto e tutt'altro che appariscente, un uomo di poche parole, la cui aria apparentemente intossicata da borbottii distratti e incespicamenti infantili fuori dal palco si scioglieva completamente una volta sedutosi al pianoforte. Monk siede con un volto di pietra sul suo trono, le gambe di traverso e i piedi animati da graffi e colpi irregolari che battono il pavimento al ritmo, mentre le sue dita pesanti e cariche di anelli martellano i tasti per far cantare meravigliose dissonanze al suo Steinway. A New York il suo quartetto suona al Village Vanguard e in sessioni di registrazione per la Columbia Records; ad Atlanta si esibiscono in un Jazz Festival organizzato da George Wein. I membri del quartetto erano Charlie Rouse, Larry Gales e Ben Riley.

[Maggiori informazioni e trailer>>](#)  
[Filmstills>>](#)



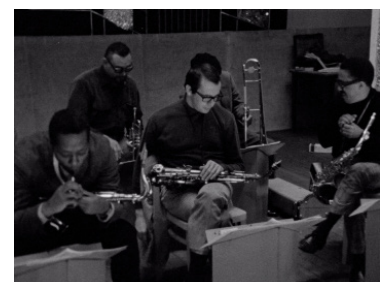
## Monk in Europe

1968, 58min., Collicola Arena, 26 giugno, 22.30



*Monk in Europe* è la seconda parte, realizzata da Michael e Christian Blackwood, del ritratto in due parti di Thelonious Monk. I fratelli Blackwood seguono il leggendario pianista e compositore jazz insieme al suo quartetto nel loro tour europeo, dove sono raggiunti dai musicisti Ray Copeland, Clark Terry, Phil Woods, Jimmy Cleveland e Johnny Griffin. Hanno potuto viaggiare come parte della compagnia stradale del Newport Jazz Festival di George Wein a Londra, Stoccolma, Copenaghen, Berlino, Magonza e Rotterdam.

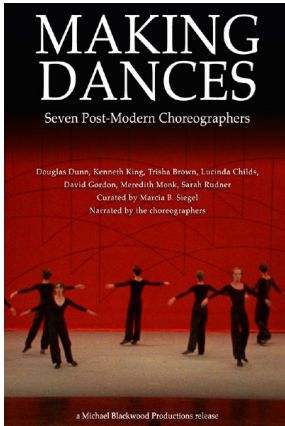
[Maggiori informazioni e trailer>>](#)  
[Filmstills>>](#)





# Making Dances: Seven Post Modern Choreographers

1980, 89min., Collicola Arena, 1 luglio, 22.30



*Making Dances* esplora una fiorente scena di danza contemporanea attraverso il lavoro di sette coreografi newyorkesi: Douglas Dunn, Kenneth King, Trisha Brown, Lucinda Childs, David Gordon, Meredith Monk e Sarah Rudner. Questi discutono della natura della danza contemporanea e dell'evoluzione del proprio lavoro. Girato durante le prove, le esibizioni e durante una conversazione, il film costituisce una fonte documentale unica. Le radici artistiche di questi sette artisti possono essere trovate nell'interpretazione di Martha Graham della vita moderna come soggetto per la danza e nel lavoro di Merce Cunningham. Negli anni '60, l'interazione delle forme d'arte ha generato grandi innovazioni nella coreografia. Particolarmente influente è stato John Cage, le cui idee radicali sono servite come punto di partenza per gran parte della nuova coreografia. Ciascuno dei coreografi di *Making Dances* trae ispirazione dalla tradizione Graham/Cunningham, ma ognuno postula una propria dichiarazione altamente distintiva. La struttura, il movimento nel tempo e nello spazio non fittizi e la natura del movimento stesso sono temi ricorrenti.

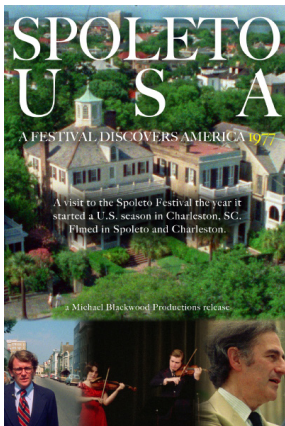
[Maggiori informazioni e trailer>>](#)

[Filmstills>>](#)



# Spoletto USA: A Festival Discovers America

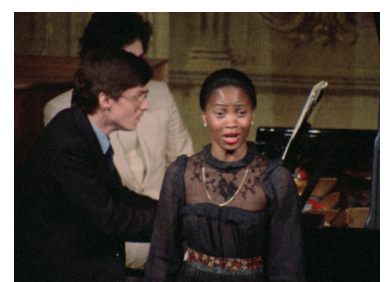
1977, 58min., Sala Frau, 3 luglio, 11.00



Quando Gian Carlo Menotti creò il festival di Spoleto nel 1958, immaginava che esistesse in due mondi, l'Europa e l'America. Dopo anni di dibattiti su dove avrebbe dovuto svolgersi l'amato festival negli Stati Uniti, scelse la città di Charleston. Charleston, proprio come Spoleto, è un luogo radicato nella storia. È stato il grande fascino culturale di Charleston, sede di molte chiese, case e teatri della fine del XVIII secolo, che la favorì come candidata ideale per divenire una Spoleto, USA. Menotti pensava al festival come a una celebrazione della musica che avrebbe collegato il vecchio mondo con il nuovo. Aprendo la strada sia ai talenti emergenti che ai maestri di lunga data, Menotti fonde passato e futuro in città che stanno ancora facendo lo stesso.

[Maggiori informazioni e trailer>>](#)

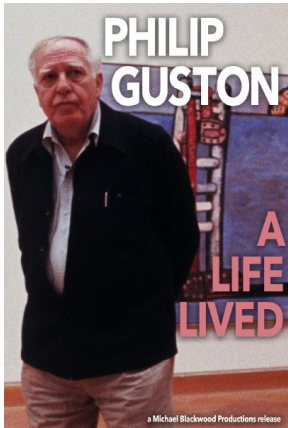
[Filmstills>>](#)





## Philip Guston: A Life Lived

1981, 58min., Sala Frau, 3 luglio, 12.00



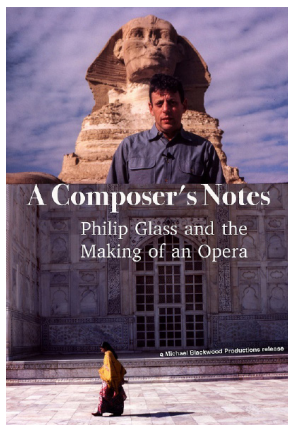
Uno dei ritratti d'artista più sinceri di Michael Blackwood, *Philip Guston: A Life Lived* è ambientato sullo sfondo di una mostra retrospettiva che sarebbe stata una delle sue ultime prima della sua morte nel 1980. Veniamo accompagnati nello studio di Guston e lo possiamo osservare al lavoro alle sue tele. Il film cattura l'artista nel momento più introspettivo e riflessivo della sua vita. Con succinta leggerezza e affascinante arguzia, dispiega il suo pensiero su una vasta gamma di argomenti, dalla descrizione delle sue ispirazioni e fallimenti fino al soffermarsi sulla sua esperienza con la malattia e la sua paura della morte. "Nulla si risolve mai in pittura", ha detto Guston riferendosi alla diversità all'interno del suo lavoro, "è una catena continua che a volte non va in linea retta, ma tortuosa o in percorsi accidentati, deviazioni, che devono essere indagati."

[Maggiori informazioni e trailer>>](#)  
[Filmstills>>](#)



## A Composer's Notes: Philip Glass and the Making of an Opera

1985, 89min., Sala Pegasus, 10 luglio, 11.00



*A Composer's Notes* ci porta in un viaggio personale e intimo con Philip Glass mentre affronta la produzione della sua terza opera, *Akhmenaten*. Il compositore condivide il suo processo creativo offrendoci uno sguardo sul suo mondo di prove e performance. La sua pratica e le sue produzioni sia in Germania che negli Stati Uniti dimostrano la dedizione e la passione di Glass nei confronti del suo lavoro, incorporando elementi compositivi dall'Egitto all'India, un paese la cui musica ha influenzato Glass nei suoi anni di formazione. Il film ripercorre anche due precedenti opere di teatro musicale di Glass: *Einstein on the Beach* e *Satyagraha*, offrendo un'ampia rappresentazione dell'applaudita carriera del compositore.

[Maggiori informazioni e trailer>>](#)  
[Filmstills>>](#)



# Butoh: Body on the Edge of Crisis

1990, 89min., Sala Pegasus, 10 luglio, 12.00



*Butoh: Body on the Edge of Crisis* esplora ciò che è spesso considerato l'equivalente giapponese della danza moderna; tuttavia, ha poco a che fare con i principi razionali del modernismo. Butoh, uno straordinario teatro di improvvisazione radicato nel Giappone del dopoguerra, pone le esperienze personali del ballerino al centro della scena. Un'arte dionisiaca della nudità, dell'erotismo e della sessualità, la scala espressiva di Butoh spazia dalla tenerezza meditativa all'eccessività grottesca. Mentre affronta l'angoscia esistenziale e la violenza del XX secolo, Butoh incorpora lo spiritualismo e gli aspetti del teatro tradizionale, comprese le danze della morte buddiste del Giappone rurale, la musica tradizionale e il lavoro con le maschere. Connubio di tradizione e ribellione, Butoh è uno dei più affascinanti movimenti di danza underground. *Butoh: Body on the Edge of Crisis* è un ritratto cinematografico di grande impatto visivo girato in Giappone e a Venezia con la partecipazione dei principali coreografi Butoh e delle loro compagnie.

[Maggiori informazioni e trailer>>](#)

[Filmstills>>](#)

